

Outlook Finance 2023 – Tempesta perfetta in un mondo diviso
Torino, Centro Congressi UI
29 Novembre 2022

Piano 2030 del settore elettrico italiano e le opportunità per la filiera industriale

Agostino Re Rebaudengo

Presidente Elettricità Futura

Presidente e fondatore Asja Ambiente Italia

Presidente del Museo A come Ambiente

Membro del Consiglio Generale dell'Unione Industriali Torino

Membro del Consiglio Generale di Confindustria

Vice Presidente Confindustria Energia con delega all'idrogeno

[@ReRebaudengo](https://twitter.com/ReRebaudengo) 

www.rerebaudengo.it

Di cosa parleremo oggi

- **Siamo in grave emergenza climatica.**
- **L'Italia è in piena emergenza energetica.**
- **Come risolvere entrambe le emergenze.**
- **Il Piano 2030 del settore elettrico e i benefici per il clima, l'economia e l'occupazione.**
- **Le opportunità per la filiera industriale del settore elettrico italiano: un'eccellenza nazionale competitiva nel mondo.**
- **Gli ostacoli ai nuovi investimenti: l'eccesso di burocrazia, i ritardi normativi e i NO ai nuovi impianti.**
- **Le azioni per superarli.**
- **Le soluzioni per tagliare i costi energetici delle imprese.**





Elettricità Futura rappresenta il 70% del mercato elettrico italiano

Oltre 500 imprese attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore hanno scelto Elettricità Futura per crescere.

75.000 MW
potenza elettrica installata

1.150.000 km
linee di distribuzione

40.000
addetti



Asja dal 1995 progetta, costruisce e gestisce impianti per la produzione di energia rinnovabile, elettricità e biometano (da sole, vento e biogas).

Asja offre inoltre prodotti e servizi per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.

1.800.000 ton/a
CO₂ evitata

980.000
barili di petrolio
risparmiati in 1 anno

1.000.000
Persone_{eq} illuminate

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura



 **ELETTRICITÀ
FUTURA**
imprese elettriche italiane

Siamo in grave emergenza climatica

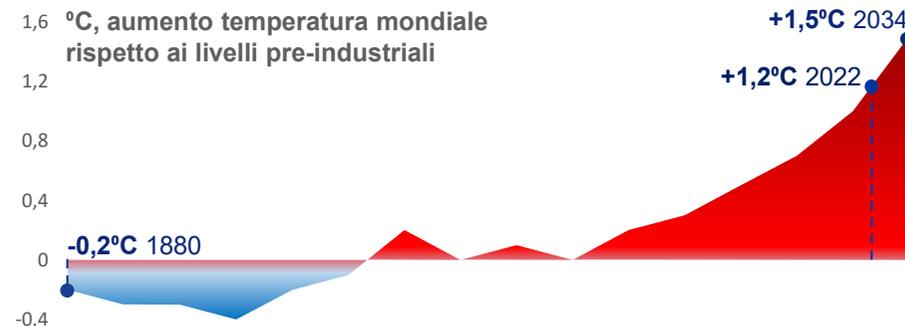
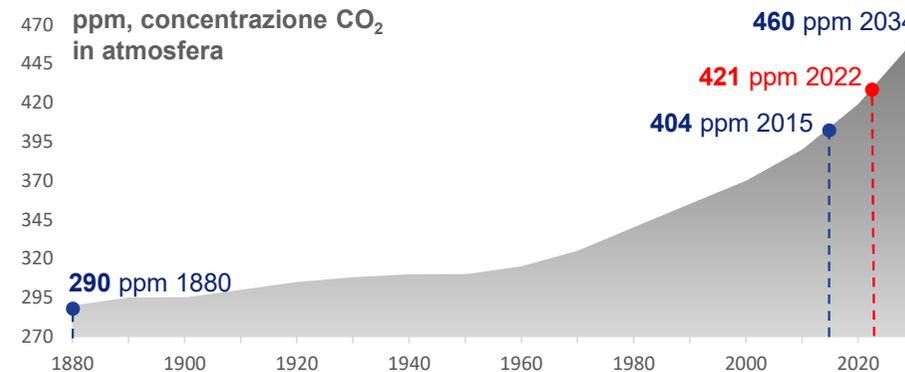
RECORD Aumento della temperatura media.

RECORD CO₂ in atmosfera: 421 ppm a maggio 2022 (+50% rispetto ai livelli pre-industriali).

RECORD Aumento del livello del mare.

RECORD Riscaldamento e acidificazione degli oceani.

- Oggi nel mondo la temperatura è già aumentata di +1,2°C.
- Abbiamo il 50% di possibilità di superare la soglia +1,5°C nei prossimi 5 anni.
- In Europa i danni ammontano a quasi 50 miliardi di € nel 2021.
- L'Italia è il 2° Paese europeo per danni collegati al cambiamento climatico.
- Stiamo sperimentando la siccità più grave degli ultimi 70 anni.



Fonti: Mauna Loa Global Monitoring Observatory (<https://www.noaa.gov/news-release/carbon-dioxide-now-more-than-50-higher-than-pre-industrial-levels>), EEA, Economic losses from climate-related extremes in Europe (<https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/direct-losses-from-weather-disasters-4/assessment>); Legambiente, con il contributo del Gruppo Unipol e con la collaborazione scientifica di Enel Foundation: Rapporto Città Clima 2021 (<https://cittaclima.it/>); Munich RE (<https://forbes.it/2022/05/20/cambiamento-climatico-danni-record-2021/>), Copernicus: programma di osservazione della Terra dell'UE: <https://climate.copernicus.eu/how-close-are-we-reaching-global-warming-15degc>, CMCC «Impatti, vulnerabilità, adattamento: Focus sull'Europa e sul Mediterraneo» (https://files.cmcc.it/ar6/wq2/ar6_wq2_lionello_ita.pdf).

Stima concentrazione di CO₂ nel 2034: si è ipotizzato un incremento lineare rispetto al dato storico degli ultimi 10 anni nel caso in cui si mantenga il trend attuale.

L'Italia è in piena emergenza energetica

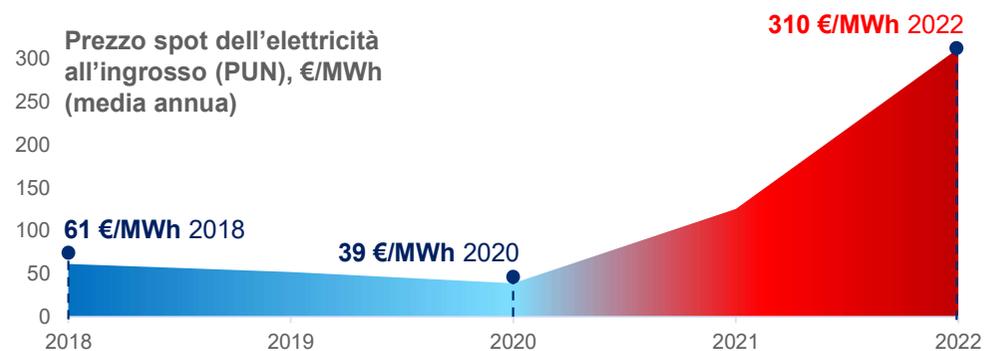
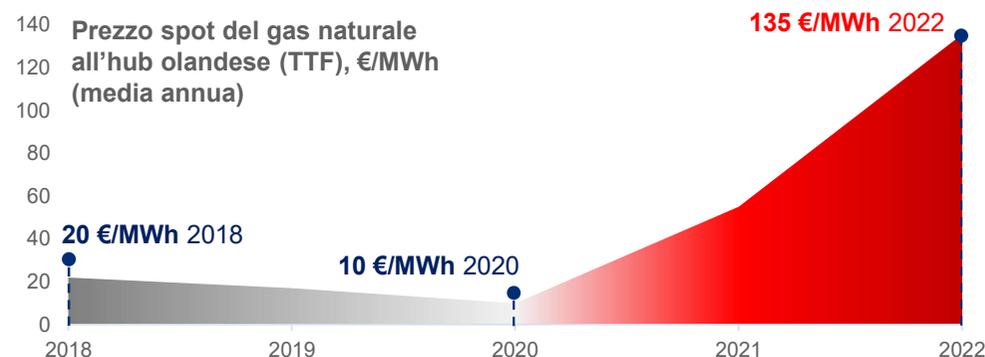
Il prezzo del gas è aumentato di quasi 7 volte rispetto alla media degli ultimi anni...

...e il prezzo dell'energia elettrica è aumentato di oltre 6 volte perché quasi il 60% dell'elettricità in Italia viene ancora prodotta da fossili, prevalentemente gas.

La grave emergenza energetica ha chiarito finalmente, e in via definitiva, che le rinnovabili sono le energie che costano meno.

Sono anche le uniche risorse nazionali che permettono di produrre energia elettrica sostenibile, in abbondanza e in poco tempo.

La transizione energetica è la soluzione più efficace per azzerare la dipendenza dalla Russia.



Fonte: Elaborazioni EF su dati ICE, GSE, GME e Terna.

I dati 2022 per il gas al TTF e per il PUN sono la media nel periodo gennaio-ottobre 2022.

In alcuni giorni del mese di agosto 2022, il prezzo del gas al TTF ha superato i 300 €/MWh e il PUN ha superato i 700 €/MWh.

2030: servirà più energia elettrica

Nei prossimi anni in Italia crescerà l'elettificazione dei consumi, spinta dallo sviluppo dell'economia, dalla diffusione delle pompe di calore e delle auto elettriche.

La domanda di energia elettrica arriverà a 360 TWh nel 2021, al netto della crescente efficienza nei consumi.



Come risolvere l'emergenza energetica

Raggiungendo l'obiettivo del Piano 2030 di sviluppo del settore elettrico:

85 GW
di rinnovabili sostituiscono **20 miliardi di m³**
di gas importato

=

**L'Italia risparmierebbe quasi 30 miliardi di euro
all'anno di importazioni di gas
(al prezzo medio di gennaio-ottobre 2022).**

Nota: quasi 30 miliardi di euro di risparmi calcolati prendendo a riferimento il valore medio del TTF nel periodo gennaio-ottobre 2022 pari a 135 €/MWh. Applicando un fattore di conversione standard pari a 0,0107, questo equivale a 2,16 € per ciascun m³ standard di gas naturale.

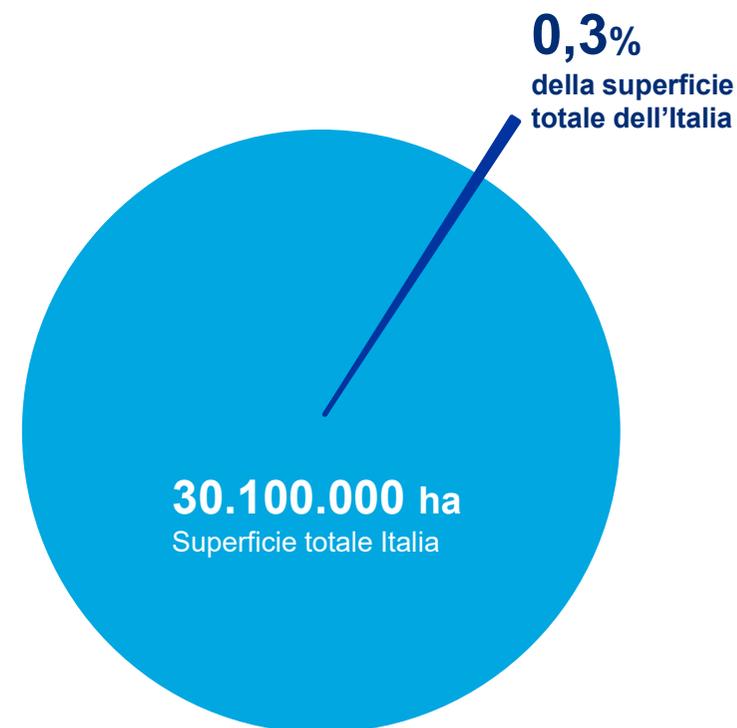
85 GW di nuove rinnovabili: solo lo 0,3% del territorio italiano

L'Italia ha attualmente una potenza rinnovabile installata di circa 60 GW (di cui 24 GW di fotovoltaico, 12 di eolico, 5 GW di bioenergie e geotermico e 19 GW di idroelettrico) ed è aumentata di appena il 13% dal 2017.

Attualmente, il fotovoltaico a terra utilizza circa 15.000 ettari, pari a circa lo 0,05% della superficie complessiva italiana (30 milioni di ettari).

Installare 85 GW di nuove rinnovabili richiede solo lo 0,3% del territorio nazionale (pari ad una superficie di 100.000 ettari).

Secondo l'analisi Terna (link in nota) le aree potenzialmente idonee all'installazione delle rinnovabili sono circa il 27% della superficie italiana. Per Terna sono idonee tutte le aree che non hanno vincoli di natura morfologica, normativa o di destinazione d'uso.



NOTE

Fonte: Elaborazioni EF su dati GSE e Terna. Documento di descrizione degli scenari congiunti Terna-Snam: https://download.terna.it/terna/Documento_Descrizione_Scenari_2022_8da74044f6ee28d.pdf. Per ottenere le aree idonee sono stati considerati «vincoli morfologici, vincoli normativi nazionali/regionali e le classi di uso del suolo per ottenere una stima delle "aree non escluse"».

Il Piano 2030 elettrico per l'Italia

porterà le rinnovabili all'84% del mix elettrico rispetto all'attuale 38%

309 Mld€

Investimenti cumulati al 2030 del settore elettrico e della sua filiera industriale.

-64 Mln t CO_{2eq}

Riduzione delle emissioni di CO_{2eq} del settore elettrico (94 Mln t CO_{2eq} evitate nel 2030 rispetto al 1990 e 64 rispetto al 2021).

345 Mld€

Benefici economici cumulati al 2030 in termini di valore aggiunto per filiera e indotto, e crescita dei consumi nazionali.

470.000

Nuovi occupati nella filiera e nell'indotto elettrico nel 2030 (che si aggiungeranno ai circa 120.000 di oggi).

La filiera italiana delle rinnovabili. È competitiva a livello globale...

Secondo il Rapporto di Intesa Sanpaolo "*Transizione energetica: la filiera delle tecnologie delle rinnovabili in Italia*"

- Dopo la Germania, l'Italia è il secondo Paese europeo produttore di tecnologie per le rinnovabili, con la sola eccezione dell'eolico.
- L'Italia è il 6° Paese esportatore di tecnologie rinnovabili nel mondo.
- Sale al 4° posto nella classifica globale per alcuni componenti eolici.
- Negli ultimi 10 anni il saldo commerciale import – export dell'Italia nelle tecnologie rinnovabili è stato sempre positivo.
- Negli ultimi cinque anni l'Italia ha esportato tecnologie rinnovabili per circa 5 miliardi di euro.



...Ed è resiliente a shock esterni!

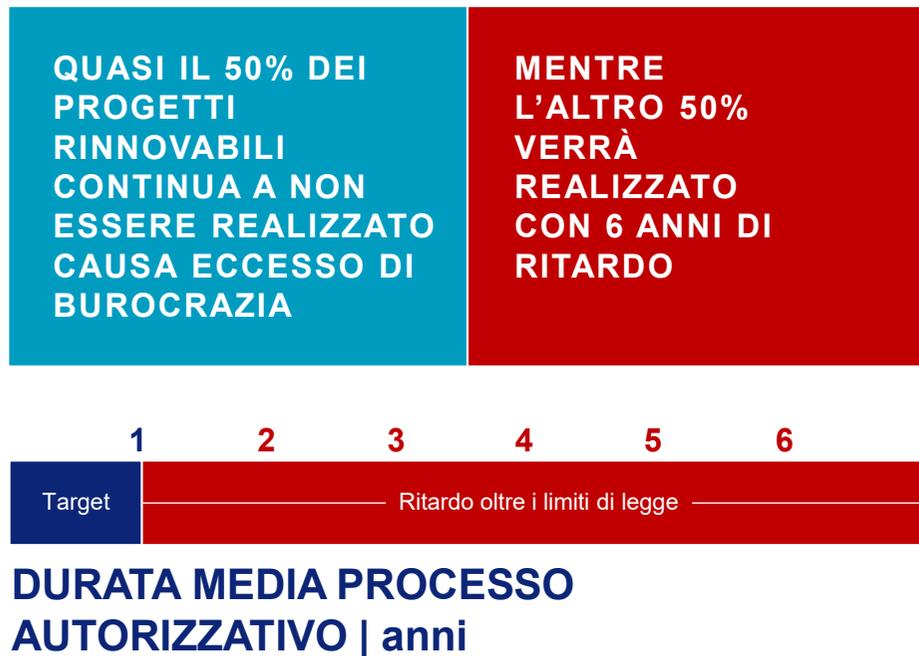
Banca Intesa stima che durante i periodi di lockdown:

- Il comparto manifatturiero italiano ha perso il 10% delle esportazioni.
- Il settore nazionale della componentistica per le rinnovabili ha perso poco più del 2% dell'export.

Si continua a dire **No alle rinnovabili**

L'Italia paga il prezzo di almeno un decennio di fermo delle rinnovabili.

- Migliaia di progetti rinnovabili sono tuttora fermi in attesa dell'autorizzazione, e così restano in media per 7 anni.
- Nel frattempo, continuiamo a pagare carissima l'energia.
- La metà delle richieste vengono bocciate, per lo più in nome della tutela del paesaggio.
- Il cambiamento climatico sta già devastando i territori e se la temperatura continuerà a salire il paesaggio che abbiamo adesso e vogliamo tutelare non lo avremo più.



Se non acceleriamo le autorizzazioni ai nuovi impianti rinnovabili non usciremo mai dall'emergenza energetica.

AAA Cercasi Provvedimenti

www.rerebaudengo.it/il-ritardometro

Il Ritardometro raccoglie i ritardi nell'emanazione dei provvedimenti che dovrebbero permettere la transizione energetica ed ecologica.

Decreto Ministeriale Controlli Bis

Il termine previsto era gennaio 2018.

IL RITARDO È DI:



Procedura Valori Obiettivo di Riduzione delle Emissioni

Il termine previsto era l'8 ottobre 2013.

IL RITARDO È DI:



Decreto Ministeriale Modifiche sostanziali

Il termine previsto era marzo 2011.

IL RITARDO È DI:



!!! PNRR !!! Criteri per l'individuazione delle aree idonee alle rinnovabili

Il termine previsto era il 13 giugno 2022.

IL RITARDO È DI:



!!! PNRR !!! Procedure per le nuove aste delle rinnovabili

Il termine previsto era il 13 giugno 2022.

IL RITARDO È DI:



***!!!PNRR!!! indica i ritardi normativi che rallentano la transizione e mettono anche a rischio gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).**

Appello urgente a Regioni e Comuni

Elettricità Futura ha scritto ai Governatori delle Regioni e ai Sindaci dei Comuni rivolgendo un Appello urgente: accelerate il rilascio delle autorizzazioni per impianti rinnovabili per almeno 10 GW all'anno, target peraltro coerente con gli impegni di decarbonizzazione dell'Italia.

- I Cittadini, le Imprese e anche le Istituzioni hanno estremo e urgente bisogno di elettricità a basso costo.
- Da quando un impianto rinnovabile viene autorizzato può iniziare produrre energia elettrica in pochi mesi.
- La situazione è gravissima. Il Governo ha già stanziato circa 70 miliardi di euro per tamponare l'emergenza caro gas. Regioni e Comuni possono, e dovrebbero, fare la differenza.

Più rinnovabili una Regione e un Comune autorizzeranno, maggiori saranno i benefici locali. Realizzando 10 GW all'anno di rinnovabili è possibile creare benefici in Italia pari a 40 miliardi di euro all'anno, ovvero 345 miliardi di euro al 2030 e quasi 500.000 nuovi posti di lavoro, oltre a più che dimezzare le emissioni di CO2 del settore elettrico (-64 MInt CO2eq rispetto al 2021).



Rafforzare gli uffici che rilasciano le autorizzazioni

Accogliamo con grande favore il rafforzamento della Commissione PNRR-PNIEC avviato dal MASE.

Gli uffici delle Regioni e degli Enti Locali preposti al rilascio dei titoli autorizzativi non sono adeguatamente dotati di personale e strumenti informatici per far fronte al numero di richieste crescenti.

Tale situazione non può che peggiorare rispetto alla necessità di rilasciare, ogni anno, 10 volte più autorizzazioni rispetto al passato.

PROPOSTE:

- Adozione di un Piano straordinario, per fronteggiare il crescente numero di richieste di autorizzazioni, che preveda il rafforzamento dell'organico degli uffici competenti (a livello nazionale e territoriale), ampliandolo in quantità e dotandolo delle opportune competenze e dotazioni tecniche.



Superare i NO delle Soprintendenze

Già da anni, il paesaggio e i nostri beni culturali sono pesantemente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico. Se non ridurremo – e in fretta – le emissioni di CO2 non avremo più un paesaggio da tutelare.

Le rinnovabili consentono di tutelare il paesaggio, un valore da preservare nel pieno rispetto dell'integrità estetica dei territori.

Esiste un punto di incontro tra conservazione dell'ambiente, dei beni culturali e naturali e strategie di contrasto al cambiamento climatico: è la transizione alle rinnovabili.

Non si tratta del “senso del bello”, di per sé legato alla soggettività. Piuttosto, è una questione di oggettivare la responsabilità e i compiti di chi è preposto a tutelare il paesaggio.

I funzionari responsabili di autorizzare i nuovi impianti dell'energia sostenibile hanno la responsabilità storica di far avvenire questo cambiamento, anche aiutando gli operatori nel realizzare soluzioni sostenibili di integrazione con il paesaggio.

PROPOSTE:

- Sarebbe fondamentale che il MASE promuovesse un tavolo con il Ministero della Cultura e le Soprintendenze, con l'obiettivo di arrivare alla stesura condivisa di nuove e chiare regole in grado di coniugare il rispetto del patrimonio culturale, la tutela del paesaggio e l'obbligatorio sviluppo delle energie rinnovabili per far fronte ai cambiamenti climatici e alla necessità di maggiore indipendenza energetica.



Se a fine Ottocento avessero vinto le resistenze dei tanti che vedevano nel progetto della Torre Eiffel uno sfregio al profilo della città, una rovina per il paesaggio, “un’impalcatura fatta di sbarre e di ferro angolare, priva di qualsiasi senso artistico, dotata di un aspetto mostruoso”, come la definì la rivista di architettura *La Construction moderne*, oggi non avremmo uno dei più famosi monumenti a livello globale, l'icona di Parigi che attira turisti da tutto il mondo!

Sviluppare i Contratti a lungo termine per l'elettricità: più stabilità, meno rischi per le imprese

I contratti di acquisto a lungo termine di energia elettrica da fonti rinnovabili, i Power Purchase Agreements (PPA), sono tra le misure strutturali più efficaci per ridurre i costi energetici.

La Commissione europea, infatti, raccomanda agli Stati membri di rimuovere le barriere amministrative e di mercato che impediscono il pieno sviluppo dei PPA.

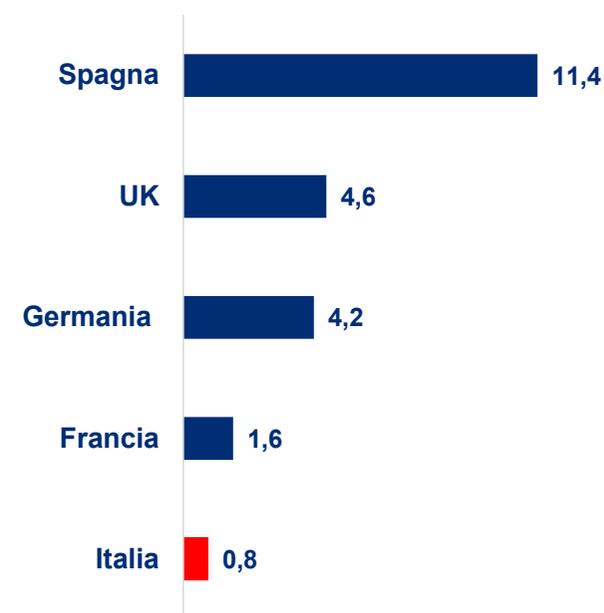
I PPA, grazie all'elevata flessibilità in base alle esigenze e disponibilità di clienti e produttori, presentano più vantaggi:

- garantiscono al produttore la sostenibilità economica dell'investimento per realizzare l'impianto rinnovabile (nuove installazioni e/o potenziamento degli impianti esistenti) tramite una remunerazione certa a medio-lungo termine;
- offrono al consumatore una fornitura duratura e continua di energia verde a un prezzo predefinito perché sganciato dalla volatilità dei prezzi sul mercato.

PROPOSTE:

- Inserire i PPA in una riforma organica del mercato elettrico a livello europeo.
- Realizzare una piattaforma per la stipula dei PPA per facilitare l'incontro tra domanda e offerta e aumentare la liquidità del mercato dei PPA, dotata di meccanismi di garanzie pubbliche per rimuovere o mitigare il rischio di controparte. Ad oggi esiste uno strumento c.d. «Bacheca» a cura del GME che non raggiunge nessuno di questi scopi.

Energia annuale contrattualizzata attraverso PPA rinnovabili, aggiornata a oggi [TWh]



NOTE

Fonte: Elaborazione Elettricità Futura su dati Re-Source (<https://resource-platform.eu/buyers-toolkit/>). Il volume complessivo contrattualizzato in Europa al 2022 è circa 24 GW. Per calcolare l'energia elettrica prodotta si è ipotizzato una media di 2000 ore di produzione annue.

Promuovere le comunità energetiche minimizzando i rischi

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) stanZIA 2,2 miliardi di euro per la promozione delle comunità energetiche.

Ieri il MASE ha avviato la consultazione sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), durerà quindici giorni, al termine dei quali le osservazioni raccolte confluiranno nel provvedimento sulle CER che riguarderà tutte le realtà e i Comuni sotto i cinque mila abitanti e le organizzazioni, anche di tipo informale, che si struttureranno su questo fronte.

Le comunità energetiche vanno ben oltre il singolo produttore/consumatore domestico e l'azienda in autoproduzione. Date le dimensioni consentite, le energy community potrebbero diventare attori rilevanti del sistema energetico.

E' quindi importante decidere a quali soggetti verrà data la complessa responsabilità di gestire l'energia prodotta.

Per minimizzare i rischi, è opportuno che gli amministratori delle comunità energetiche siano soggetti competenti, operatori abilitati, aziende in grado di assumersi il rischio di controllare una comunità energetica.

PROPOSTE:

- Finalizzare le misure di sostegno per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), come annunciato dallo stesso MASE.
- Garantire il coinvolgimento di Operatori qualificati (ad oggi esclusi) per una gestione efficiente ed efficace delle CER.



Microgenerazione: taglia il 40% della bolletta delle imprese

Per tutte le attività che hanno consumi di elettricità e calore elevati e costanti la microgenerazione ad alto rendimento è una soluzione efficace per ridurre i costi energetici.

Con i microgeneratori TOTEM è possibile autoprodurre energia elettrica termica riducendo fino al 40% la spesa energetica complessiva, con risparmi che possono superare i 30.000 €/a è tempo di rientro dall'investimento inferiori ai 3 anni.

L'impresa che installa un microgeneratore accede ai Certificati Bianchi o all'Ecobonus 65% con possibilità di cessione del credito.

Per installare il microcogeneratore non servono opere murarie ed è progettato per lavorare con più moduli in parallelo così da fornire elettricità e calore adeguati alle diverse esigenze dell'utente, massimizzando l'efficienza e il risparmio in bolletta.

Dal punto di vista ambientale, l'utilizzo dei microgeneratori abbatte le emissioni di CO2 del 40% e le emissioni di NOx dell'80%, rispetto alla generazione separata.



Microcogenerazione: una tecnologia 100% italiana per tante applicazioni



Palestra

microgeneratore 1 TOTEM 20
applicazioni riscaldamento ambienti,
piccola piscina e acqua calda sanitaria
risparmio annuo 13.900 €



Casa di cura

microgeneratore 2 TOTEM 30
applicazioni riscaldamento ambienti
e acqua calda sanitaria
risparmio annuo 58.100 €



Centro termale

microgeneratore 2 TOTEM 25
applicazioni riscaldamento vasche
e ambienti, acqua calda sanitaria
risparmio annuo 57.600 €



Condominio

microgeneratore 1 TOTEM 12
applicazioni riscaldamento ambienti
e acqua calda sanitaria
risparmio annuo 12.300 €



Albergo

microgeneratore 1 TOTEM 30
applicazioni riscaldamento ambienti
e acqua calda sanitaria
risparmio annuo 26.900 €



Agroalimentare

microgeneratore 2 TOTEM 20
applicazioni riscaldamento ambienti
e acqua calda per processi produttivi
risparmio annuo 37.900 €



Centro riabilitativo

microgeneratore 1 TOTEM 25
applicazioni riscaldamento vasche,
funzioni riabilitative, riscaldamento
ambienti e acqua calda sanitaria
risparmio annuo 26.800 €



Piscina

microgeneratore 1 TOTEM 25
applicazioni riscaldamento vasca
semiolimpionica e vasca bambini,
acqua calda sanitaria
risparmio annuo 24.100 €

Grazie, restiamo in contatto,
iscrivetevi al mio Blog!

 [@ReRebaudengo](https://twitter.com/ReRebaudengo)
www.rerebaudengo.it

Agostino Re Rebaudengo